

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-1853 del 28/03/2024
Oggetto	D.Lgs.152/2006 art.242. Sito "Centro polifunzionale" in Via dei Gonzaga n. 46 a Reggio Emilia, Piano di caratterizzazione (rif. prot. ARPAE n. 2819 del 09/01/2023 e prot. n. 56538 del 26/03/2024). Proponente Iren Ambiente spa.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-1944 del 28/03/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno ventotto MARZO 2024 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n. 21168/2021

D.Lgs.152/2006 art.242. Sito “Centro polifunzionale” in Via dei Gonzaga n. 46 a Reggio Emilia, Piano di caratterizzazione (rif. prot. ARPAE n. 2819 del 09/01/2023 e prot. n. 56538 del 26/03/2024).
Proponente Iren Ambiente spa.

IL DIRIGENTE

Visti:

- l'art. 16 comma 2 della Legge Regionale n. 13/2015 (emessa a seguito del Riordino delle funzioni amministrative previste dalla Legge n.56 del 2014), con cui viene stabilito che mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia, la Regione esercita, in materia ambientale, le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, fra cui la gestione dei rifiuti e dei siti contaminati. Nelle stesse materie sono esercitate attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia tutte le funzioni già esercitate dalle Province in base alla Legge Regionale n.5 del 2006;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2173/2015 approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e la Deliberazione n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016 e successive mod. ed int..

Visti:

- il D.Lgs. n. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i., in particolare la Parte IV, Titolo V “Bonifica di siti contaminati”;
- la D.G.R. dell'Emilia-Romagna n. 2218 del 21/12/2015 “Linea guida relativa ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati e modulistica” da utilizzare per i procedimenti di bonifica dei siti contaminati, di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06, da parte dei soggetti proponenti interessati.
- il D.M. 05/02/1998 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero”, in particolare l'allegato 3.

Richiamata sinteticamente la documentazione relativa al procedimento per il sito denominato “Centro polifunzionale” in Via dei Gonzaga n. 46 a Reggio Emilia, come di seguito indicata:

- Comunicazione di potenziale contaminazione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006, acquisita da ARPAE al prot.n. 112596 del 19/07/2021, in cui la ditta Iren Ambiente spa ha comunicato che durante i lavori di scavo per posa di sottoservizi presso il sito “centro polifunzionale” di Via dei Gonzaga 46 a Reggio Emilia (RE) è stata individuata una potenziale contaminazione storica.
- Nota di Iren Ambiente Spa, datata 20/01/2022, ed acquisita da ARPAE al prot. n.8559 del

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011| re-urp@arpae.it | pec: aooore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

19/01/2022, con relazione tecnica ed altri allegati, illustrante gli esiti delle indagini preliminari eseguite tra maggio e ottobre 2021 e l'intenzione di verificare le condizioni ambientali riscontrate effettuando nuove indagini.

- Nota di Iren Ambiente spa, datata 09/02/2023, acquisita da ARPAE al prot. n. 23905 del 09/02/2023, con cui viene trasmesso il documento: "Report di descrizione e valutazione attività di indagine eseguite/proposta integrativa di caratterizzazione", datato febbraio 2023.
- Nota ARPAE prot. n. 61618 del 06/04/2023 con cui viene richiesto alla ditta di presentare apposito piano di caratterizzazione, completo delle informazioni previste dall'allegato 2, titolo V parte IV del D.Lgs.152/2006.

Visto il Piano di caratterizzazione con documento denominato "Proposta Piano integrativo di caratterizzazione", datato dicembre 2023 ed acquisito da ARPAE al prot. n. 2819 del 09/01/2024 e il documento datato aprile 2024, acquisito al prot. ARPAE n. 56538 del 26/03/2024, con cui si illustrano alcuni punti di chiarimento e di dettagliamento del piano di caratterizzazione, riguardanti il sito denominato "Centro polifunzionale" in Via dei Gonzaga n. 46 a Reggio Emilia,

Atteso che dalla predetta documentazione (rif. prot. n. 2819 del 09/01/2024 e prot. n. 56538 del 26/03/2024), in sintesi, emerge che:

A. Localizzazione del sito

Dal punto di vista catastale l'area ricade nel Foglio 70 Particelle 227, 633, 656 del catasto terreni del comune di Reggio Emilia (RE) su terreni di proprietà di Ireti S.p.A. di cui Iren Ambiente ha parziale proprietà superficaria.

B. Attività svolte nel sito

L'area del sito era occupata, in parte, da un impianto di termovalorizzazione realizzato nel 1968 e funzionante fino al 2012. A seguito della sua dismissione, le strutture dell'ex impianto di termovalorizzazione sono state utilizzate per espandere l'impianto di compattazione rifiuti, a tutt'oggi funzionante.

Attualmente all'interno del sito IREN "Centro Polifunzionale" di Via dei Gonzaga vengono svolte le attività di:

- Trattamento chimico-fisico rifiuti;
- Stoccaggio rifiuti;
- Compattazione e trasferimento rifiuti;
- Messa in riserva rifiuti da spazzamento stradale.

C. Inquadramento igeoologico-drogeologico sito specifico.

Per la ricostruzione litostratigrafica locale sono state utilizzate le stratigrafie di un piezometro profondo 15 m circa, del pozzo per acqua ad uso industriale all'epoca esplorato

per la stratigrafia fino a 140 m di profondità dal piano campagna e di un vecchio pozzo che raggiungeva la profondità di 100 metri dal piano campagna, ora dismesso (cementato), che si trovava vicino all'ingresso del sito, presso via dei Gonzaga (paragrafo 6.3.1, figure 9 e 10 della relazione).

il sottosuolo dell'area del "Centro Polifunzionale" in oggetto, è caratterizzato nei primi 140 metri di profondità da sedimenti in prevalenza limoso-argillosi intercalati da presenze di pochi banchi ghiaioso-sabbiosi spessi qualche metro, con andamento lenticolare o nastriforme.

La litologia prevalente nel sottosuolo dell'area del sito di via dei Gonzaga da 0,00 a 140,00 m. da p.c. è quella dei limi argillosi e delle argille limose. I livelli permeabili con presenza di ghiaie e sabbie sono presenti alle seguenti profondità:

- sabbie e ghiaie con limi a partire da 3,00÷4,00 m fino a circa 7,00÷8,00 metri dal piano campagna;
- ghiaia fra 15,00 e 23,00 metri captato dal pozzo ad uso industriale;
- ghiaia fra 63,50 e 66,50 metri, captato anch'esso dal pozzo ad uso industriale.

Passando dalle aree dove sono ubicati il piezometro e il pozzo ad uso industriale, che si trovano nella parte Ovest più vicino al corso del Torrente Crostolo, ed andando verso Est entro il sito, dove era posizionato il vecchio pozzo vicino a via dei Gonzaga, si osserva che i livelli permeabili tendono ad assottigliarsi e ad approfondirsi (quello presente fra circa fra 3,00 e 7,00 m) e a chiudersi (quello presente fra 15,00 e 23,00 m dal piano campagna).

Il "Centro polifunzionale" per la gestione dei rifiuti di via dei Gonzaga è situato in un'area che appartiene alla fascia delle conoidi distali di transizione e sovrapposizione fra la conoide del Fiume Secchia e la Conoide del Crostolo-Tresinaro.

In riferimento alle misure effettuate nel piezometro e nel pozzo ad uso industriale presenti nell'area di studio, si segnalano livelli di falda con profondità che vanno da alcuni metri a diversi metri dal piano campagna, a seconda della stagione e della profondità dei livelli permeabili a cui si fa riferimento. In particolare nel piezometro le misure piezometriche vanno da -2,65 m (misurati il 28/07/2021), a -4,20 m (misurati il 06/10/2022).

D. Attività di indagine pregresse

Le indagini pregresse, hanno riguardato campionamenti e analisi di laboratorio su campioni di riporto e terreni di fondo scavo prelevati direttamente da scavi/trincee realizzati presso il sito in oggetto, durante i lavori di scavo per posa di sottoservizi (adeguamento dell'impianto antincendio a servizio dell'intera area).

I settori del sito direttamente interessati dagli scavi per l'adeguamento dell'impianto antincendio sono stati suddivisi in diversi segmenti lineari all'interno di ciascuno dei quali sono stati organizzati prelievi progressivi del terreno (non meno di 10 punti scelti con un criterio sistematico casuale) di fondo scavo (terreno naturale) e, qualora presente e ritenuto

significativamente rappresentativo del settore specifico, del materiale di riporto.
In corrispondenza di alcuni specifici segmenti si è provveduto a svolgere anche il campionamento, lungo le pareti dello scavo, della sola evidenza (frammenti di tipo metallico) che si apprezzava puntualmente presente frammista al riporto.
Come indicato nella nota di aprile 2024, solo per areali di piccola estensione si osservavano frammenti metallici frammisti allo stato di riporto, tali da non costituire una stratificazione ma distribuiti omogeneamente per tutto lo spessore di riporto presente.

Gli scavi sono stati realizzati per mezzo di escavatore meccanico a benna rovescia, procedendo gradualmente ad approfondire ognuno di essi fino a mettere in luce il terreno naturale. I campioni di fondo scavo sono stati formati prelevando esclusivamente incrementi puntuali di terreno naturale per confezionare un campione medio composito rappresentativo del terreno naturale, al di sotto dello strato di riporto.

Le profondità del riporto nelle diverse posizioni nel piazzale e le profondità dei campioni di riporto oppure di terreno naturale di fondo scavo, campionati nelle indagini preliminari, sono indicati nella tabella a pagina 39 e 40 della relazione, ed il posizionamento dei punti di indagine è indicato nella tavola all'Allegato 2 alla relazione.

I campioni di terreno destinati al laboratorio sono stati confezionati scartando in campo la frazione granulometrica avente dimensione maggiore di 2 cm. In laboratorio il campione destinato alle determinazioni analitiche è stato preliminarmente sottoposto ad essiccazione a temperatura ambiente e setacciatura mediante vaglio a 2mm. Su ogni campione di terreno così ottenuto, sono stati ricercati una serie di parametri, facendo riferimento al set previsto nella Tabella 4.1 del DPR 120/2017 in quanto si è ritenuto che i parametri elencati nella tabella 4.1 suddetta fossero esaustivi al fine di caratterizzare i terreni ed i riporti presenti nel sito oggetto di indagine. I parametri ricercati sono quindi stati: Amianto, Arsenico, Cadmio, Cobalto, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Mercurio, Cromo totale, Cromo VI, idrocarburi C>12, BTEX e IPA, con aggiunta del parametro Idrocarburi C≤12. I valori riscontrati sono stati confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di Colonna B, Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 (siti a destinazione d'uso commerciale ed industriale). Tutti i campioni di terreno indagati, sono risultati con concentrazioni al di sotto delle CSC per i suoli ad uso commerciale ed industriale.

Per quanto riguarda il materiale di riporto, ogni campione è stato confezionato in 2 aliquote distinte: su una aliquota, privata in campo della frazione granulometrica avente dimensioni maggiori di 2 cm. e sottoposta ad essiccazione e successiva setacciatura a 2mm in laboratorio, è stato determinato il set completo di parametri (avendo a riferimento la Tabella 4.1 del DPR 120/2017 integrato con il parametro Idrocarburi C≤12). I valori ottenuti, confrontati con le CSC di Colonna B, Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del

D.Lgs. 152/2006 (siti a destinazione d'uso commerciale ed industriale), hanno mostrato superamento delle predette CSC nel punto 3 (settore angolo vicino tornelli, vedi tavola Allegato 2 alla relazione) per il rame, rilevando un valore di 710 mg/kg s.s. rispetto alle CSC tabellari pari ai 600 mg/kg s.s.. Tuttavia tale valore viene considerato NON NON-CONFORME (cioè conforme) in ragione dell'incertezza di misura pari a 200 mg/kg di s.s.

Sull'altra aliquota di materiale di riporto, costituita dal materiale di riporto tal quale, è stata eseguita la verifica del quantitativo di materiale antropico presente, ed è stato eseguito il test di cessione secondo le metodiche di cui al DM 05/02/1998 per i seguenti parametri: Nitrati, Fluoruri, Solfati, Cloruri, Cianuri, Bario, Rame, Zinco, Berillio, Cobalto, Nichel, Vanadio, Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Piombo, Selenio, Mercurio, COD, pH finale. Gli esiti sono stati confrontati con i Valori previsti dallo stesso Allegato 3 del DM 05/02/1998.

Si precisa che nel punto di indagine 17 "ingresso cdr", è stato rilevato un valore di COD in eluato pari a 38 mg/l rispetto ad un valore limite di 30 mg/l previsto dal DM 05/02/1998. Applicando il valore di incertezza di misura, pari a 8 mg/l, al risultato ottenuto, si ritiene che il campione indagato relativo al punto di indagine 17 possa essere considerato NON NON-CONFORME (cioè conforme). Infatti detraendo l'incertezza estesa al valore della misura di COD prodotta dal laboratorio ed eseguita sull'eluato ottenuto secondo quanto previsto dal DM 05/02/1998 ed applicando la regola decisionale secondo l'approccio "oltre ogni ragionevole dubbio" si commenta un valore di COD rispetto al limite previsto (30 mg/l) che comunque non porterebbe a valutare il campione come campione non conforme.

Nel punto di indagine 3, in corrispondenza del settore "angolo vicino tornelli", il materiale di riporto osservato nello scavo eseguito, che presentava evidenze puntuali di frammenti metallici miscelati ad esso, ha evidenziato superamenti per il parametro Solfati in eluato superiore al limite di riferimento (valore rilevato 295 mg/l, valore limite da DM 05/02/1998 di 250 mg/l), ma applicando l'incertezza di misura, di 62 mg/l, il campione indagato può essere considerato NON NON-CONFORME (cioè conforme).

Sono inoltre state svolte analisi sui frammenti metallici di evidente origine antropica osservati localmente miscelati al riporto, che, prelevati puntualmente, hanno confermato la presenza significativa soprattutto di piombo, rame e zinco.

In sintesi, nel documento dell'aprile 2024 la ditta indica che le analisi svolte nel 2021 sul terreno di fondo scavo non hanno rilevato alcun superamento dei limiti delle CSC; anche le analisi svolte sul materiale di riporto non hanno evidenziato superamenti delle CSC ad esclusione di 2 punti di indagine (punto 3 e punto 17) dove le concentrazioni rilevate consentono tuttavia di definire i campioni analizzati non "non conformi".

Stante queste condizioni si può affermare che:

- il terreno di fondo scavo risulta non contaminato;

- il materiale di riporto risulta rispettare i requisiti di qualità ambientale, di recuperabilità ambientale ed il valore limite di concentrazione di presenza di materiale di origine antropica.

Nella planimetria trasmessa con nota dell'aprile 2024 si riporta il tracciato della rete antincendio realizzata. A fianco di ogni settore sono stati indicati dei numeri progressivi da 1 a 34, indicanti altrettanti campioni analizzati (tra terreno di fondo scavo, riporti, riporti con evidenze ed evidenze puntuali). I terreni di fondo scavo, i riporti ed i riporti con evidenze sono stati prelevati in diversi punti del settore specifico.

Per quanto riguarda la falda, dal piezometro presente in sito, nell'ambito dei monitoraggi previsti dall'Autorizzazione AIA del "Centro polifunzionale", sono state prelevate acque assoggettate ad analisi chimiche effettuate a cadenza annuale a partire dal 2010. Il piezometro oggetto dei campionamenti rappresenta dal punto di vista idrogeologico un punto di monitoraggio a valle dell'area di studio. Dalle analisi effettuate sulle acque prelevate dal predetto piezometro, emerge come i parametri analizzati risultino, anche nel corso degli anni, con valori ampiamente al di sotto delle CSC di tab.2, Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. n.152/2006. I risultati delle analisi sulla falda sono riassunti nella tabella a pag. 28 del piano di caratterizzazione. La posizione del piezometro è indicata nella fig.10 della relazione. E' presente anche un pozzo ad uso industriale, che rientra nel predetto monitoraggio, ed un pozzo cementato.

E. Proposta di indagini di caratterizzazione.

Le indagini proposte hanno lo scopo di definire:

- le tipologie di materiale depositato nello specifico settore (es. materiale di riporto, materiale di riporto con puntuali evidenze frammiste, terreno);
- gli spessori di riporto e terreno presenti, definiti attraverso le misurazioni effettuate in campo contestualmente all'esecuzione degli scavi;
- la formazione di campioni di matrici ambientali (terreno / materiale di riporto) per la definizione dello stato qualitativo.

Si propone di realizzare complessivamente 11 nuovi punti di indagine, denominati A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, (vedi posizionamento indicato in tavola all'Allegato 4 della relazione e figura a pag. 47 della relazione) con l'obiettivo di valutare le caratteristiche dello strato di riporto e del terreno presente al di sotto del riporto stesso. Tali punti sono posti in prossimità dei punti di indagine del 2021 in cui si è proceduto ad analizzare le singole evidenze metalliche e non l'intero strato di materiale di riporto.

Dove possibile, tali indagini saranno previste su aiuole e saranno realizzate mediante l'uso di escavatore meccanico procedendo gradualmente ad approfondire ognuno di essi fino a

mettere in luce il terreno naturale. In corrispondenza di eventuali punti di indagine posizionati su aree asfaltate o cementate si procederà realizzando dei sondaggi mediante carotaggio continuo a infissione diretta, rotazione a secco, utilizzando un carotiere di diametro idoneo (carotiere da 101 mm), evitando fenomeni di surriscaldamento. I sondaggi saranno spinti ad una profondità tale da poter raggiungere il terreno naturale posto al di sotto del materiale di riporto, il materiale estratto verrà posizionato in cassette catalogatrici. Per la scelta dell'ubicazione dei punti di indagine sono state adottate le seguenti strategie:

- ubicazione ragionata, prendendo in esame le precedenti investigazioni svolte e tenendo in considerazione le informazioni a disposizione circa la presenza di sottoservizi, di eventuali ostacoli o vincoli alla normale movimentazione e operatività sia del mezzo escavatore, sia degli operatori chiamati a svolgere tale attività;
- ubicazione sistematica, l'individuazione dei punti di indagine con tale criterio ha quindi lo scopo di fornire una caratterizzazione integrativa esaustiva avendo cura di non escludere alcuna zona dell'area.

In particolare la collocazione dei punti di indagine è riportata nella tav.1 di pag.47 (o allegato 4 alla piano di caratterizzazione).

Lo svolgimento delle attività di indagine sarà anticipato da un sopralluogo finalizzato a verificare le condizioni in sito per l'esecuzione delle attività, valutare che non vi siano ostacoli, impedimenti e rischi per lo svolgimento delle operazioni previste in campo (esecuzione scavi e campionamento del materiale) oltre al controllo che i punti di indagine proposti non interferiscano con eventuali sottoservizi. Il sopralluogo preliminare avrà la funzione di verifica e conferma della fattibilità dei punti di indagine ubicati nella Tavola 01, e in base ad esso tali punti potranno essere confermati o alternativamente potrebbe rendersi necessario decidere un loro eventuale spostamento.

In linea generale è prevista la formazione ed il confezionamento di almeno n.1 campione di materiale di riporto e n.1 campione di terreno di fondo scavo per ciascun nuovo punto di indagine, ipotizzando il prelievo e la formazione di 1 campione medio composito rappresentativo dello strato di materiale di riporto ed 1 campione medio composito rappresentativo del terreno naturale di fondo scavo. Il numero di campioni di laboratorio che saranno formati per ciascuno scavo potrà variare in funzione delle evidenze e delle condizioni che in cantiere si potranno verificare.

La formazione di campioni delle matrici ambientali (riporto e terreno naturale), in base al fatto che il campione venga estratto da scavo o da carotaggio, avverrà secondo le modalità indicate a pag.52 della relazione.

Per la verifica del rispetto delle CSC, i campioni di terreno e di riporto, saranno sottoposti ad analisi chimica per la ricerca del seguente set analitico: metalli (As, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn), C_{≤12} e C_{>12}, IPA, BTEXS e amianto. I risultati saranno confrontati con

le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) riferibili ai suoli ad uso commerciale – industriale (Colonna B, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs.152/06 s.m.i.).

Per il test di cessione si procederà con la formazione del campione medio di riporto tal quale. I campioni saranno sottoposti a Test di Cessione secondo le metodiche di cui all'art.9 del D.M. 05/02/98 e s.m.i., le concentrazioni ottenute, saranno rapportate ai limiti di cui all'Allegato 3 del DM 5/2/98. Per il test di cessione, si procederà all'analisi completa di tutti i parametri previsti dallo stesso allegato 3 al DM 05/02/1998: Nitrati, Fluoruri, Solfati, Cloruri, Cianuri, Bario, Rame, Zinco, Berillio, Cobalto, Nichel, Vanadio, Arsenico, Cadmio, Cromo totale, Piombo, Selenio, Mercurio, amianto, COD e pH.

F. Cronoprogramma.

La ditta prevede di concludere la caratterizzazione in due mesi.

Tenuto conto della relazione tecnica del Servizio Territoriale di ARPAE, protocollo interno n.56708 del 26/03/2024, che valutare positivamente i documenti presentati "Proposta Piano integrativo di caratterizzazione", datato dicembre 2023 e il documento di dettagliamento del piano di caratterizzazione datato 25/03/2024, indicando prescrizioni.

Preso atto che la Conferenza di Servizi del 26/03/2024 ha espresso all'unanimità parere favorevole all'approvazione del piano di caratterizzazione con documento denominato "Proposta Piano integrativo di caratterizzazione", datato dicembre 2023 ed acquisito da ARPAE al prot. n. 2819 del 09/01/2024, e il documento datato aprile 2024, acquisito al prot. ARPAE n. 56538 del 26/03/2024, riguardanti il sito denominato "Centro polifunzionale" in Via dei Gonzaga n. 46 a Reggio Emilia.

Reso noto che:

- il Responsabile del procedimento è il titolare dell'incarico di funzione di "Autorizzazioni complesse Rifiuti ed effluenti" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

Su proposta del Responsabile di Procedimento, in base all'istruttoria ed a quanto sopra esposto,

DETERMINA

- A. **di autorizzare** il Piano di caratterizzazione presentato da IREN Ambiente spa, con documento denominato "Proposta Piano integrativo di caratterizzazione", datato dicembre 2023 ed acquisito da ARPAE al prot. n. 2819 del 09/01/2024, e documento datato aprile 2024, acquisito da ARPAE al prot. n. 56538 del 26/03/2024, riguardante il sito denominato "Centro polifunzionale" in Via dei Gonzaga n. 46 a Reggio Emilia,
- B. **di indicare** le seguenti prescrizioni:
1. Ogni variazione rispetto alle modalità di intervento così come descritte nel piano di caratterizzazione dovrà essere preventivamente comunicata agli Enti.
 2. Deve essere dato avvio all'esecuzione delle indagini previste entro tre mesi dalla data della determina di approvazione del documento "Proposta Piano integrativo di caratterizzazione", datato dicembre 2023, dandone comunicazione agli Enti con almeno 15 giorni di anticipo.
 3. Deve essere trasmesso ad ARPAE un cronoprogramma dettagliato delle attività, con congruo anticipo rispetto all'effettuazione delle medesime.
 4. In merito ai sondaggi con carotaggio continuo e agli scavi con escavatore meccanico, si dovrà procedere al prelievo di almeno un campione di terreno indisturbato collocato sotto il riporto per verificare l'assenza di contaminazione.
 5. Dovranno essere effettuati i prelievi ed analisi del materiale di riporto e del terreno naturale in tutti i punti di indagine previsti. Le analisi dovranno essere effettuate per ogni singolo campione in modo distinto e senza previa miscelazione tra di loro. Nel caso di eventuale presenza di riporti non omogenei (es. riporto senza evidenze metalliche e riporto con evidenze metalliche) dovranno essere prelevati ed esaminati campioni distinti.
 6. Nei terreni naturali dovranno essere ricercati i seguenti parametri: metalli (As, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn), C_{≤12} e C_{>12}, IPA, BTEXS e amianto, da confrontarsi con le CSC di colonna B, Tabella 1 (siti ad uso Commerciale e Industriale) Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs.152/2006 s.m.i..
 7. Le analisi dei campioni di terreno dovranno essere effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm. La concentrazione riscontrata dovrà essere determinata

riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro. Nel rapporto di prova ciò dovrà essere indicato unitamente alla percentuale di scheletro. Qualora si sospetti una contaminazione anche del sopravaglio dovranno essere effettuate analisi di tale frazione granulometrica sottoponendola ad un test di cessione (sul tal quale); i valori dell'eluato andranno confrontati con i valori previsti dal DM 05/2/1998. Per i parametri non ricompresi nel succitato DM, i valori dovranno essere confrontati con la tabella 2 Titolo 5 parte IV, D.Lgs.152/06.

8. Sui materiali di riporto, dovranno essere effettuate le analisi per verificare il rispetto delle CSC per gli stessi parametri previsti per i terreni (vedi prescrizione 6), sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm. La concentrazione riscontrata dovrà essere determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro. Inoltre dovranno essere effettuati i test di cessione sul tal quale, come previsto dal DM 05/2/1998. I valori dell'eluato andranno confrontati con i valori previsti dal DM 05/2/1998. Per i parametri non ricompresi nel succitato DM, i valori dovranno essere confrontati con la tabella 2 Titolo 5 parte IV, D.Lgs.152/06.
9. Dovrà essere effettuato un campionamento delle acque sotterranee mediante il prelievo di un campione presso il piezometro presente in sito. I parametri da ricercare nelle acque sotterranee dovranno essere: Al, As, Co, Cr VI, Cr, Hg, Pb, Cu, Zn, BTEXS, Idrocarburi tot (n esano). I valori riscontrati verranno confrontati con le concentrazioni di tab.2, all'Allegato 5, Titolo V della Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006.
10. La determinazione dei metalli nelle acque dovrà essere svolta previa filtrazione in campo del campione tramite filtro in acetato di cellulosa da 0.45µm, in caso di presenza nel campione di rilevante materiale sospeso si dovrà provvedere mediante centrifugazione. Nel rapporto di prova dovrà essere indicata la modalità adottata.
11. Il piano delle attività deve essere concordato preventivamente con ARPAE in modo da consentire le opportune azioni di controllo, trasmettendo preventivamente planimetria dei punti di sondaggio e dei distinti punti di scavo delle trincee.
12. Le date dei campionamenti dovranno essere concordate con il Servizio Territoriale di ARPAE almeno due settimane prima, per permettere allo stesso Servizio Territoriale eventuali campionamenti in contraddittorio.
13. I risultati dei campionamenti devono essere inviati ad ARPAE, non appena disponibili.

14. I rifiuti estratti dagli scavi dovranno essere avviati ad impianti autorizzati; per il ritombamento degli scavi è fatto salvo il solo reimpiego dei terreni naturali estratti dagli scavi stessi per i quali sia accertato il rispetto delle CSC della Tabella 1, Allegato 5, Titolo V della Parte Quarta, del D.Lgs. 152/2006.
15. Dovranno essere messe in atto misure e sistemi a protezione degli scavi, al fine di evitare l'infiltrazione delle acque meteoriche e la possibile conseguente diffusione dell'inquinamento.
16. Per ciascuno dei previsti punti di indagine, con scavo/trincea oppure con carotaggio, nella reportistica e relativa documentazione, dovrà essere indicata una denominazione univoca e la stessa denominazione dovrà essere utilizzata nei certificati di analisi e relativi verbali di campionamento/prelievo.
17. Dovrà essere presentata la Relazione illustrante gli esiti della caratterizzazione. In tale relazione dovranno anche essere incluse planimetrie, orientate, quotate e con scala grafica e completa legenda, riportanti tutti i punti di indagine effettuati distinguendo scavi e sondaggi, indagini pregresse e nuove, per terreni e per riporti (e relativa profondità, e tipologia di riporto). Nella relazione e nelle planimetrie dovranno essere indicati i parametri risultati con superamenti, e relativi valori. Alla relazione dovranno essere unite pianta del sito ed adeguato numero di sezioni illustranti la ricostruzione degli andamenti del riporto e le caratteristiche geologiche (con litostratigrafie) del terreno naturale, e con indicazioni di eventuali livelli idrici/falde presenti. Dovranno inoltre essere distinte e individuate arealmente e/o verticalmente le eventuali diverse tipologie di riporto rinvenute.
18. Per la fase successiva alla caratterizzazione dovrà essere presentata apposita documentazione secondo le disposizioni di cui al Titolo V "Bonifica di siti contaminati" della Parte IV del D. Lgs. 152/2006.

C. **di disporre** che il presente provvedimento venga trasmesso a: IREN Ambiente spa, Comune di Reggio Emilia, A.U.S.L. Reggio Emilia;

D. **di stabilire che:**

- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di ARPAE.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011| re-urp@arpae.it | pec: aooore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di ARPAE.

E. **di informare che** contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dello stesso. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza del provvedimento in questione.

Sono fatti salvi i diritti di terzi e l'ottemperanza della Ditta a concessioni, atti, nulla osta e altre fattispecie particolari di competenza di altri Enti, non ricomprese nel presente atto.

Il Dirigente del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.